

Relazione sul governo societario GEOWEB S.p.A. 2017

**ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 6 D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175,
TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

WWW.GEOWEB.IT

pag. 1 di 35

GEOWEB S.p.A. Sede legale e amministrativa Viale Luca Gaurico 9/11, 00143 Roma;
Tel 06/54576420 Fax 06/54576419 Capitale Sociale Euro 516.500,00 i.v.; N° Iscr. CCIAA: 944958
N° Reg. Imprese Roma 2000-106895 Cod.Fisc./P.Iva 05985191005; e-mail info@geoweb.it

INDICE

1	CORPORATE GOVERNANCE	3
2	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	5
3	RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI	5
4	INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI ORGANIZZATIVI (ART. 6, COMMA 3, T.U)	8
4.1	REGOLAMENTI INTERNI VOLTI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA, DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE	8
4.2	UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO	8
4.3	CODICI DI CONDOTTA	9
4.4	PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA	9
5	PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	10
5.1	LA SOCIETÀ GEOWEB SPA	10
5.2	DESCRIZIONE DEI SERVIZI E AMBITO DI INTERVENTO.....	12
5.3	STRUMENTI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI IMPRESA.....	13
5.3.1	ANALISI DI BILANCIO	13
5.3.2	IL MODELLO "Z SCORE" DI ALTMAN	23
5.3.3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BASATO SUL PRINCIPIO DI REVISIONE N. 570 DEI DOTTORI COMMERCIALISTI	27
5.4	CONCLUSIONI	35

1 CORPORATE GOVERNANCE

La Corporate Governance (Governo societario) è costituita dall'insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati ad una corretta ed efficiente gestione della Società, intesa come sistema di compensazione fra gli interessi (potenzialmente divergenti) dei soci di minoranza, dei soci di controllo e degli amministratori di una società. La struttura della Corporate Governance esprime quindi le regole e i processi con cui si prendono le decisioni in un'azienda, le modalità con cui vengono decisi gli obiettivi aziendali nonché i mezzi per il raggiungimento e la misurazione dei risultati raggiunti.

Il sistema di Corporate Governance di GEOWEB si basa sui principi riconosciuti dalla best practice internazionale quali elementi fondanti un buon sistema di governo societario: il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione dei conflitti di interessi, l'efficienza del sistema di controllo interno e la trasparenza nei confronti del mercato.

La Corporate Governance di GEOWEB è strutturato secondo il "Sistema ordinario" tipico della tradizione italiana, tale sistema prevede la presenza di un Organo di Amministrazione (un Amministratore unico oppure un Consiglio di Amministrazione il cui numero di componenti, se non previsto dallo statuto, è determinato dall'Assemblea) e un Organo di Controllo (il Collegio sindacale).

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge e dallo statuto.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la funzione di supervisione strategica, composto da cinque membri, di cui tre Consiglieri, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. La gestione della Società, spetta, come stabilito dallo statuto, esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Gli amministratori durano in carica tre esercizi, oppure il minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina; gli stessi sono rieleggibili una o più volte.

Al Presidente sono conferiti tutti i poteri attribuiti per legge e per statuto, in particolare la rappresentanza della Società, nonché la firma sociale.

Conformemente alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato, cui ha affidato la gestione della Società, oltre che la rappresentanza legale della Società, insieme al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, che vigila sulla corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dagli amministratori e sul suo concreto funzionamento, è composto da 5 componenti, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, scelti in conformità alle disposizioni di legge. In considerazione del compito di controllo contabile, tutti i Sindaci sono scelti tra i revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze. I Sindaci durano in carica per tre esercizi e potranno essere rieletti una o più volte.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, in data 24 marzo 2016, la figura del Direttore Generale i cui compiti sono di natura prevalentemente operativa e sono finalizzati a garantire la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività sociali, il loro migliore utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale in qualità di vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione prestando supporto all'Amministratore Delegato in funzione di apposite deleghe stabilite da una procura speciale.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale di GEOWEB è costituito da azioni ordinarie nominative. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni GEOWEB possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società e, comunque, esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima e dallo Statuto della Società.

Alla data del 31 dicembre 2017 il capitale della Società ammonta a 516.500,00 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 10.000 azioni ordinarie, del valore nominale pari a 51,65 Euro.

Tale capitale risulta così suddiviso:

- Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati proprietario di n. 6.000 azioni ordinarie pari a nominale 309.900,00 Euro;
- SOGEI S.p.A. proprietaria di n. 4.000 azioni ordinarie pari a nominale 206.600,00 Euro.

3 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Le azioni e/o i diritti di opzione di spettanza di una delle Parti sono liberamente trasferibili salvo il diritto di prelazione spettante all'altra Parte, in proporzione alle azioni da ognuno possedute e con diritto di accrescimento in caso di rinuncia di taluni.

Il trasferimento delle azioni e/o dei diritti di opzione è regolato dallo:

1. Il socio cedente dovrà comunicare per lettera raccomandata al Consiglio di Amministrazione la propria volontà di vendita;
2. Il Consiglio di Amministrazione, a sua volta, nei successivi otto giorni dal ricevimento della raccomandata dovrà rendere nota all'altro socio tale volontà mediante apposita comunicazione scritta;
3. Nell'ipotesi in cui, nei 30 giorni successivi alla comunicazione del Consiglio di Amministrazione, uno o più soci intendano esercitare il diritto di prelazione dovranno informarne il Consiglio di Amministrazione. Il prezzo dell'azione e/o dei diritti posti in vendita sarà determinato di comune

accordo tra il socio cedente e il socio acquirente entro il termine di 30 giorni dalla data della suddetta informazione;

4. Nel caso invece, in cui, entro il suddetto termine, non si raggiunga un accordo, il prezzo delle azioni e/o dei diritti di opzione sarà determinato da un terzo nominato di comune accordo tra le Parti, o in casi di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Roma, su ricorso della Parte più diligente. Il terzo procederà alla determinazione del corrispettivo di acquisto secondo le modalità e nella misura previste all'art. 2437 ter, comma 2 c.c. i, entro il termine massimo di 30 giorni dalla nomina. La determinazione del terzo non potrà essere impugnata dalle parti interessate se non provando la mala fede.
5. Per contro, nel caso in cui entro il termine dei 30 giorni successivi alla comunicazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della volontà di un socio di cedere le proprie azioni, il diritto di opzione non venga esercitato dall'altro socio, il socio cedente potrà alienare le proprie azioni ad un terzo purché di tale intenzione dia avviso allo stesso Consiglio di Amministrazione entro 6 mesi dalla data della comunicazione di cui al punto 1. Tale intenzione dovrà essere comunicata al Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui al punto 1, indicando le generalità e/o i dati completi della persona fisica o giuridica interessata all'acquisto, nonché le condizioni di cessione.
6. Il Consiglio di Amministrazione, a sua volta, nei successivi otto giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, dovrà rendere nota agli altri soci la volontà del socio cedente mediante apposita comunicazione scritta.
7. Entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione di cui sopra, gli altri soci dovranno comunicare per iscritto il proprio gradimento nei confronti dell'acquirente. In assenza di tale comunicazione, il potenziale acquirente si intenderà gradito dal socio interpellato.
8. Entro i successivi dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 7, il Consiglio di Amministrazione dovrà comunicare al socio cedente la decisione della maggioranza degli altri soci, indicando espressamente i soci che hanno accordato e quelli che hanno negato il gradimento.,
9. Il gradimento può essere negato nell'ipotesi in cui la qualità, le caratteristiche e la missione del potenziale acquirente possano risultare

pregiudizievoli per il conseguimento dell'oggetto sociale o confliggenti con l'interesse della Società o dei soci.

10. In questo caso, i soci che abbiano negato il gradimento sono obbligati ad acquistare le azioni oggetto della prospettata alienazione, ovvero a consentire il recesso del socio alienante. Il corrispettivo dell'acquisto o rispettivamente la quota di liquidazione sono determinati secondo le modalità e nella misura previste all'art.2437-ter, comma 2, c.c..
11. Nel caso in cui la maggioranza degli altri soci esprima il proprio gradimento, il trasferimento delle azioni da parte del socio cedente dovrà essere perfezionato entro il termine massimo di sei mesi dalla data di comunicazione di cui al punto 8. Successivamente dovrà nuovamente porsi in essere la procedura di al presente punto.
12. In ipotesi di costituzione volontaria di diritti, quali il pegno o l'usufrutto, o qualsiasi altro vincolo sulle azioni, il diritto di voto spetterà comunque al socio in deroga a quanto previsto dall'art. 2352, c.1 c.c..

4 INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI ORGANIZZATIVI (ART. 6, COMMA 3, T.U)

Il D. Lgs. 175/2016 art. 6 comma 3 stabilisce che, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le Società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, appositi strumenti di governo societario.

4.1 REGOLAMENTI INTERNI VOLTI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA, DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE

Per quanto concerne gli strumenti di governo societario ex art. 6 comma 3 lettera a), non è stato predisposto alcun regolamento interno volto a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, in quanto si ritiene che le norme dell'ordinamento italiano a tutela della concorrenza, siano sufficienti ed adeguate alla dimensione aziendale e al sistema organizzativo interno, considerando il contesto competitivo in cui opera la Società.

SI sta valutando l'opportunità di procedere alla predisposizione di apposito regolamento interno volto a garantire la tutela della proprietà industriale e intellettuale.

4.2 UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO

Per quanto concerne gli strumenti di governo societario ex art. 6 comma 3 lettera b), la Società non ha predisposto alcun ufficio di controllo interno perché non ritenuto necessario in considerazione della ridotta dimensione aziendale.

4.3 CODICI DI CONDOTTA

Per quanto concerne gli strumenti di governo societario ex art. 6 comma 3 lettera c), la Società sta valutando l'opportunità di predisporre un codice di condotta avente ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, in considerazione delle dimensioni aziendali, della struttura organizzativa e dell'attività svolta.

4.4 PROGRAMMI DI RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

Per quanto concerne gli strumenti di governo societario ex art. 6 comma 3 lettera d), la Società sta valutando la predisposizione di programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

5 PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Il d.lgs. n° 175/2016, recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

5.1 LA SOCIETÀ GEOWEB SPA

GEOWEB S.p.A. è stata costituita per lo sviluppo e la diffusione di servizi basati sull'Information Technology rivolti ai professionisti.

La società nasce da un'iniziativa del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e Sogei S.p.A. per rendere disponibili un insieme di servizi mirati a semplificare l'attività professionale dei propri iscritti, a migliorare il rapporto con la Pubblica Amministrazione e a costituire nuove opportunità di lavoro.

Con la disponibilità dei servizi telematici da e verso “l'Agenzia delle Entrate – Area Territorio”, quali le visure catastali, le ispezioni ipotecarie ed i certificati ipotecari, vengono soddisfatte alcune tra le prioritarie esigenze manifestate dai professionisti, che possono così accedere attraverso il proprio computer alle banche dati dell'Agenzia, richiedere la stampa di documenti ed effettuare i pagamenti riguardanti i diritti erariali e tasse ipotecarie. GEOWEB S.p.A. offre anche una vasta gamma di servizi di ausilio alla professione, mediante la messa a disposizione di soluzioni

software di differenti tipologie creando così una completa e aggiornata “Cassetta degli attrezzi” professionale.

La Società ha per oggetto l'erogazione dei seguenti servizi rivolti a favore dei Soci e dei clienti siano essi pubblici o appartenenti ad altre categorie e ordini professionali, nonché di soggetti privati, previa delibera, assunta all'unanimità, dai componenti del Consiglio di Amministrazione:

- la realizzazione e la gestione di sistemi informativi e telematici per l'accesso ai servizi catastali ed ipotecari erogati dall'Agenzia delle Entrate
- la diffusione di procedure informatiche e telematiche con specifico riferimento a quelle che consentono l'accesso e/o l'espletamento di servizi catastali ed ipotecari erogati dall'Agenzia delle Entrate;
- la realizzazione di iniziative, anche promozionali, nel campo della comunicazione elettronica, ivi compresi i moderni sistemi di pagamento;
- la realizzazione e la vendita di prodotti informatico-fiscali ed ogni altra attività connessa;
- la realizzazione di tutti i servizi non contemplati nelle precedenti lettere per ampliare la gamma dell'offerta agli utenti

Il personale presente nella società, al 31 dicembre del corrente anno 2017, è pari a 27 unità.

5.2 DESCRIZIONE DEI SERVIZI E AMBITO DI INTERVENTO

GEOWEB S.p.A. offre una vasta gamma di servizi di ausilio alla professione, mediante la messa a disposizione di soluzioni software di differenti tipologie creando così una completa e aggiornata “Cassetta degli attrezzi” professionale, dalla quale trarre vantaggio grazie a servizi che permettono di:

- effettuare le visure catastali, le ispezioni ipotecarie ed i certificati catastali;
- effettuare la presentazione telematica degli atti di aggiornamento catastale (Docfa, Pregeo);
- accedere e consultare le banche dati delle Camere di Commercio, Pubblico Registro Automobilistico, SEI Appalti;
- eseguire facilmente rilievi topografici tramite il servizio GEO-POINT;
- ottenere la sovrapposizione degli estratti di mappa alle ortofoto del territorio (dagli anni '80 fino ad oggi) grazie al servizio GEO-SIT;
- catturare la realtà fisica e trasformarla in virtuale grazie a GEOSDH che riunisce diverse tipologie di servizi e tecnologie che verranno gradualmente messi a disposizione degli utenti, fornendo gli strumenti volti alla valorizzazione del sapere tecnico del professionista e della sua attività lavorativa;
- accesso agli strumenti di incentivazione per lo sviluppo di impresa offerti dai Fondi Strutturali Europei con la Project Management Unit;
- formazione a distanza;
- disporre del Punto di Accesso (PdA) al Processo Civile Telematico, consentendo il deposito degli atti, la gestione dei fascicoli, dei documenti, delle comunicazioni e dei pagamenti (GEO-CTU);
- fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva;
- accedere alla piattaforma della Tipografia del Genio Civile (DEI STORE), che mette a disposizione cataloghi online di volumi tecnici e banche dati dei Prezzari per l'edilizia;
- utilizzare uno strumento di efficace semplificazione amministrativa (SUAP);
- operare nell'ambito dell'Assistenza Fiscale (GEO-CAF);
- valutare consapevolmente e conoscere i propri clienti e collaboratori con il nuovo servizio GEO-CHECK by Cerved.

La società opera su tutto il territorio nazionale.

5.3 STRUMENTI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI IMPRESA

Gli strumenti che verranno utilizzati per poter determinare il grado di rischio aziendale sono i seguenti:

- 1) analisi di bilancio;
- 2) l'adozione del modello empirico Z-score ideato da Altman;
- 3) un modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine verranno utilizzati considerando un arco di tempo triennale, con riferimento ai risultati conseguiti.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2015-2016-2017.

5.3.1 ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull' equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- **L'analisi della solidità** esamina la capacità dell'azienda di finanziarsi principalmente con mezzi propri e di finanziare gli investimenti pluriennali con capitale permanente.
- **L'analisi della liquidità** esamina la capacità dell'impresa di onorare le obbligazioni che scadono nel breve termine attraverso le risorse finanziarie che si rendono disponibili nello stesso arco temporale. Se c'è equilibrio nel breve termine non è necessario, per far fronte alle obbligazioni di prossima scadenza, ricorrere allo smobilizzo di attività permanentemente vincolate all'azienda, verrebbe altrimenti compromesso anche l'equilibrio strutturale.
- **L'analisi della redditività** accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi di bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo,
 - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

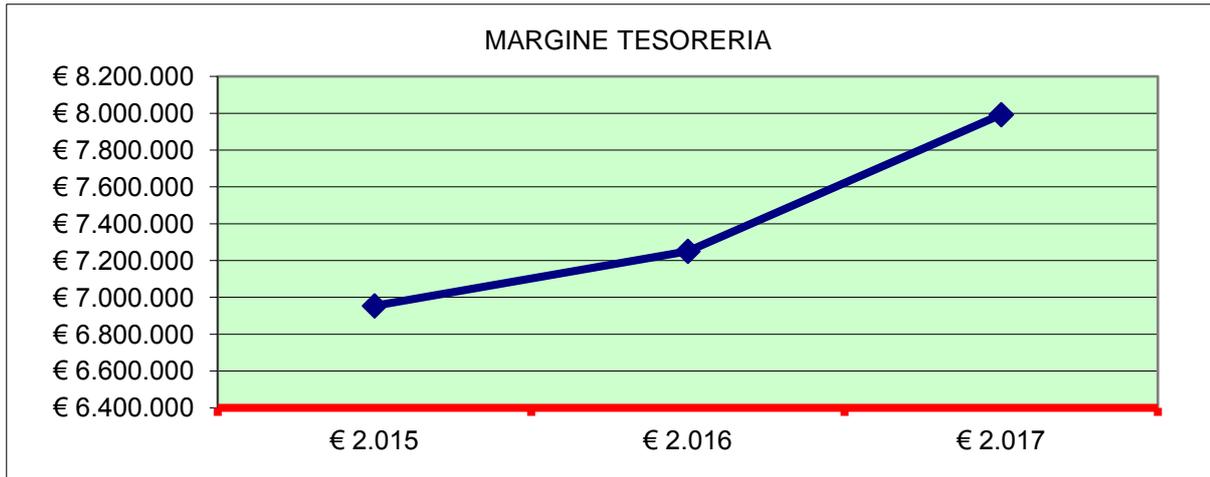
Di seguito una tabella che riporta il valore dei principali indici e margini consuntivi della Società. Con tale tabella si comparano i diversi valori con quelli ritenuti ottimali, evidenziandone lo scostamento ed esprimendo un giudizio.

Indici di bilancio e margini aziendali nel periodo 2015 – 2016 - 2017

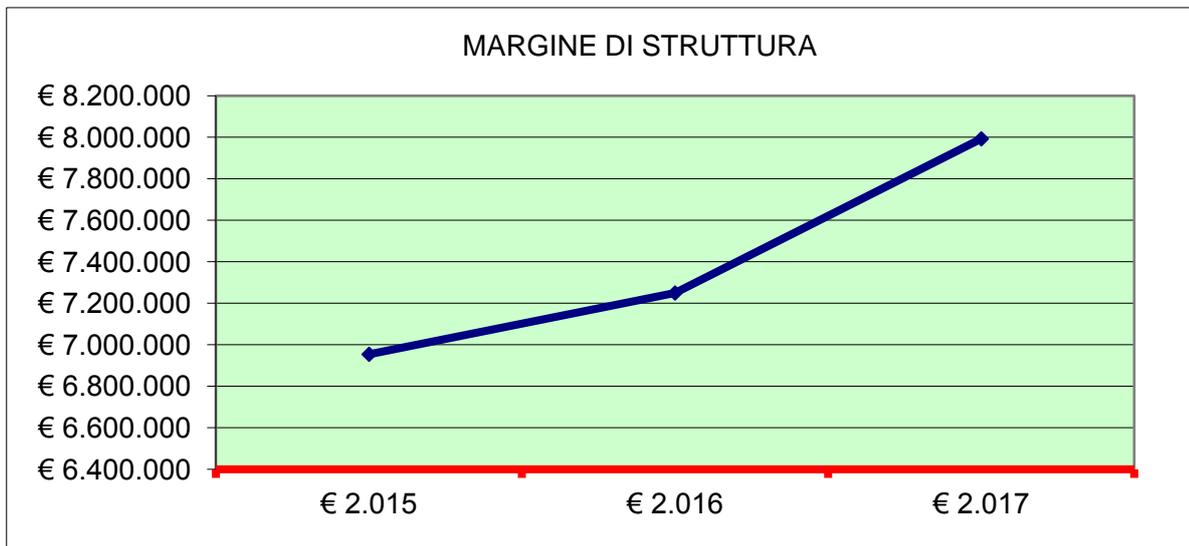
	2015	2016	2017
<i>Margine di tesoreria (MT)</i>	<i>€ 6.954.186</i>	<i>€ 7.250.054</i>	<i>€ 7.992.775</i>
<i>Margine di struttura (MS)</i>	<i>€ 6.545.336</i>	<i>€ 6.689.706</i>	<i>€ 7.383.875</i>
<i>Capitale circolante netto</i>	<i>€ 6.954.186</i>	<i>€ 7.250.054</i>	<i>€ 7.992.775</i>
<i>Indice di disponibilità (current ratio)</i>	<i>3,04</i>	<i>3,18</i>	<i>3,12</i>
<i>Indice di liquidità Quick ratio</i>	<i>3,04</i>	<i>3,18</i>	<i>3,12</i>
<i>MOL</i>	<i>€ 5.562.135</i>	<i>€ 5.792.493</i>	<i>€ 6.941.745</i>
<i>ROE (return on equity)</i>	<i>4,01%</i>	<i>6,04%</i>	<i>14,74%</i>
<i>Leverage (Effetto Leva)</i>	<i>1,53</i>	<i>1,53</i>	<i>1,54</i>
<i>ROI (return on investment)</i>	<i>3,48%</i>	<i>6,00%</i>	<i>13,35%</i>
<i>Indice di redditività delle vendite ROS</i>	<i>7,78%</i>	<i>13,48%</i>	<i>28,01%</i>
<i>Indice di rotazione del capitale investito</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>	<i>0,48</i>

Di seguito i grafici che evidenziano l'andamento degli indicatori di bilancio negli ultimi 3 anni.

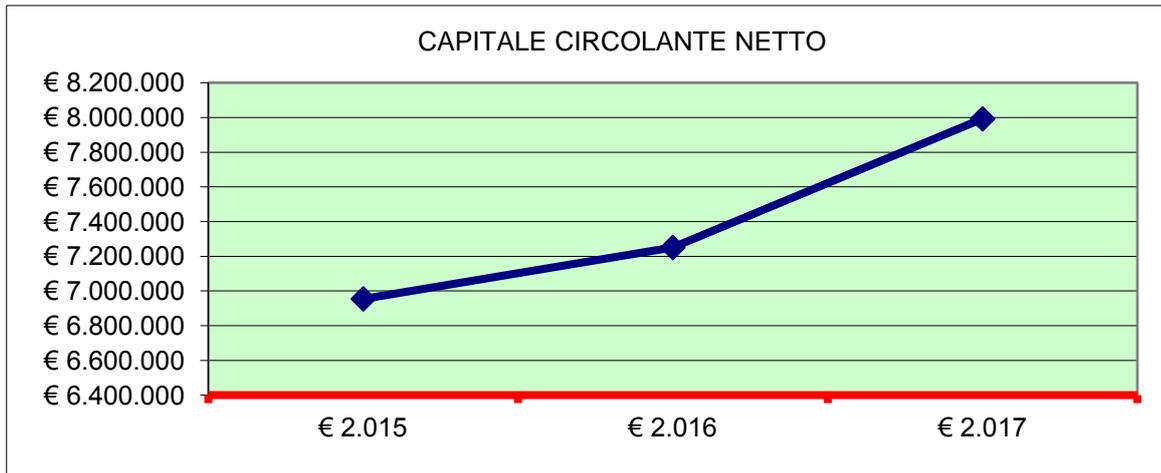
Il margine di tesoreria (Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività correnti) esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve termine. Il valore di tale margine evidenzia per la Società una situazione di equilibrio finanziario con margini in crescita.



Il Margine di Struttura (Capitale Proprio + Passività Consolidate – Capitale Fisso) rappresenta la misura del finanziamento delle immobilizzazioni attraverso le fonti durevoli, tale indice evidenzia che la Società ha finanziato correttamente le immobilizzazioni ed è in crescita.

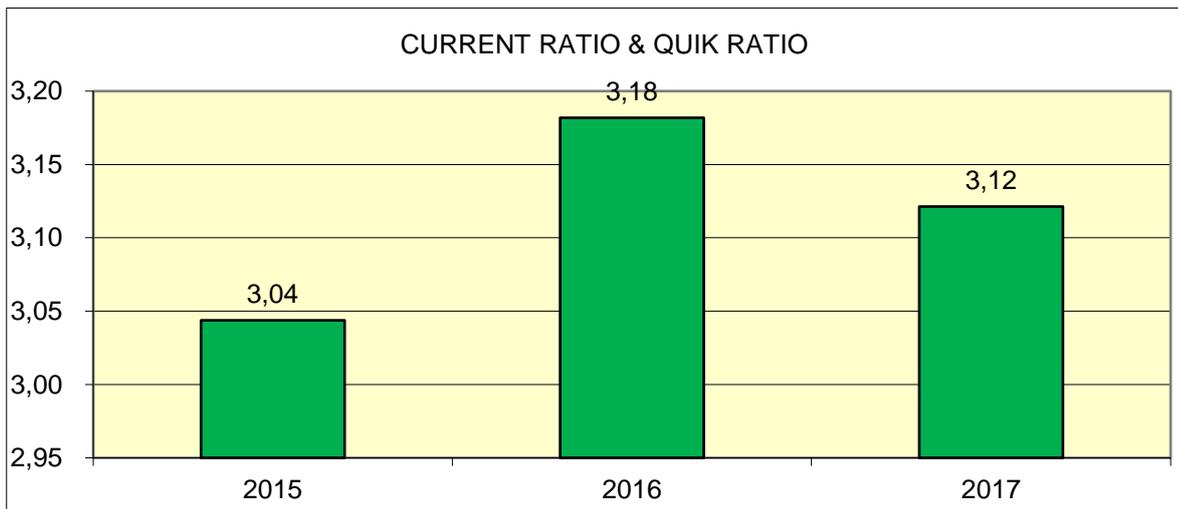


Il capitale circolante netto (attività correnti - passività correnti) indica il saldo tra il Capitale Circolante e le passività a breve termine. Tale margine rappresenta per la Società una situazione ottimale in quanto le passività correnti sono coperte dalle attività correnti.

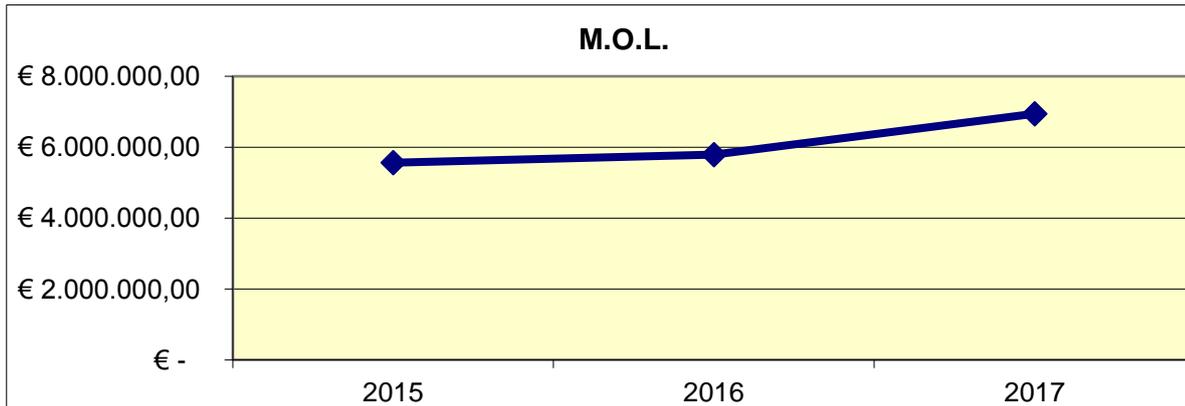


Il **Quick ratio** = ((Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti) nel caso di GEOWEB coincide con il **Current Ratio** = (Capitale circolante / Passività correnti) essendo le rimanenze pari a 0.

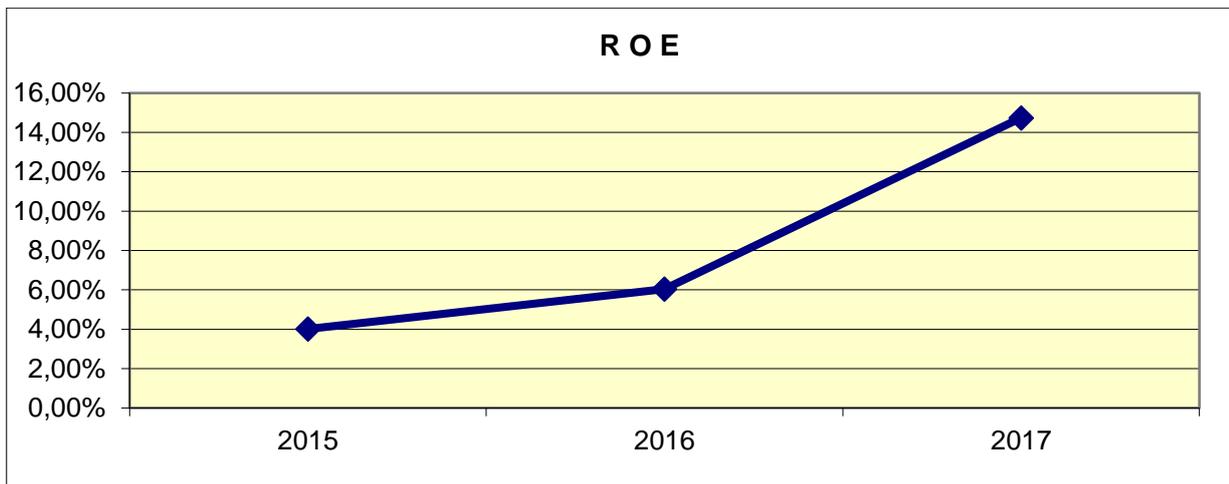
Tali indicatori evidenziano per la Società il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti, il valore superiore a 2 evidenzia una situazione di assoluta tranquillità finanziaria.



Il **MOL (Margine Operativo Lordo)** è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. Il valore di tale indicatore per la Società è elevato ed in crescita negli ultimi tre esercizi.

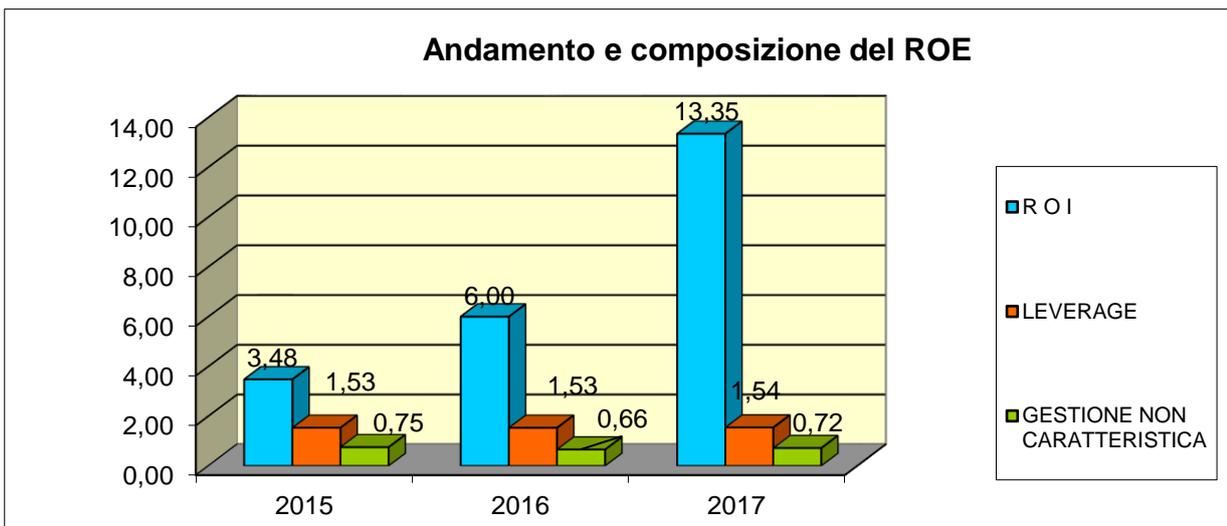


Il **ROE (Return On Equity)** = (Utile d'esercizio / Capitale Proprio) esprime il tasso di redditività del Capitale Proprio. Permette una prima valutazione dell'investimento del capitale nell'impresa e va confrontato con i rendimenti sperati e con rendimenti di investimenti alternativi. Tale indice rileva una crescita dal 4% al 15% circa in tre anni e rappresenta un tasso di rendimento del capitale di molto superiore a quello di investimenti alternativi.



Il ROE può essere così scomposto:

ROE		ROI	LEVERAGE	Incidenza Gestione non Caratteristica
Utile Esercizio		Reddito Operativo	(Effetto Leva)	<i>Utile Esercizio</i>
_____	=	_____ X	Totale Impieghi	_____ X
Capitale Proprio		Totale Impieghi	Capitale Proprio	<i>Risultato Operativo</i>

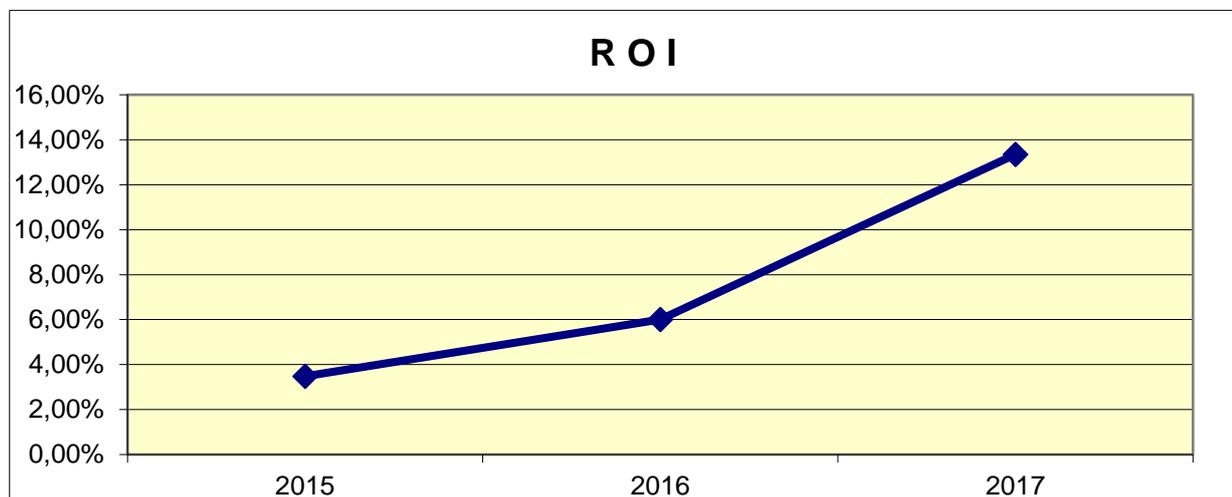


Il **Leverage o Effetto leva** indica il grado di capitalizzazione del Capitale proprio ai rischi d'impresa. È pari a 1 quando l'azienda finanzia tutti i suoi impieghi con capitale proprio, è superiore ad 1 quando fa ricorso anche a capitale di terzi. L'aumento dell'indebitamento esercita un effetto positivo sulla redditività sino a quando il rendimento dei nuovi investimenti si mantiene superiore al tasso pagato sui finanziamenti ottenuti da terzi.

L'indice di **Gestione non caratteristica** segnala in che misura ed in che modo i risultati della gestione extra caratteristica dell'impresa partecipano alla formazione del reddito netto. Il risultato

del rapporto è maggiore di 1, cioè il reddito netto d'esercizio è maggiore del risultato operativo, quando il risultato della gestione non caratteristica è positivo, ovvero fa aumentare il reddito dell'impresa; invece è minore di 1, cioè il reddito netto d'esercizio è minore del risultato operativo, quando il risultato della gestione non caratteristica è negativo, ovvero fa diminuire il reddito netto dell'impresa.

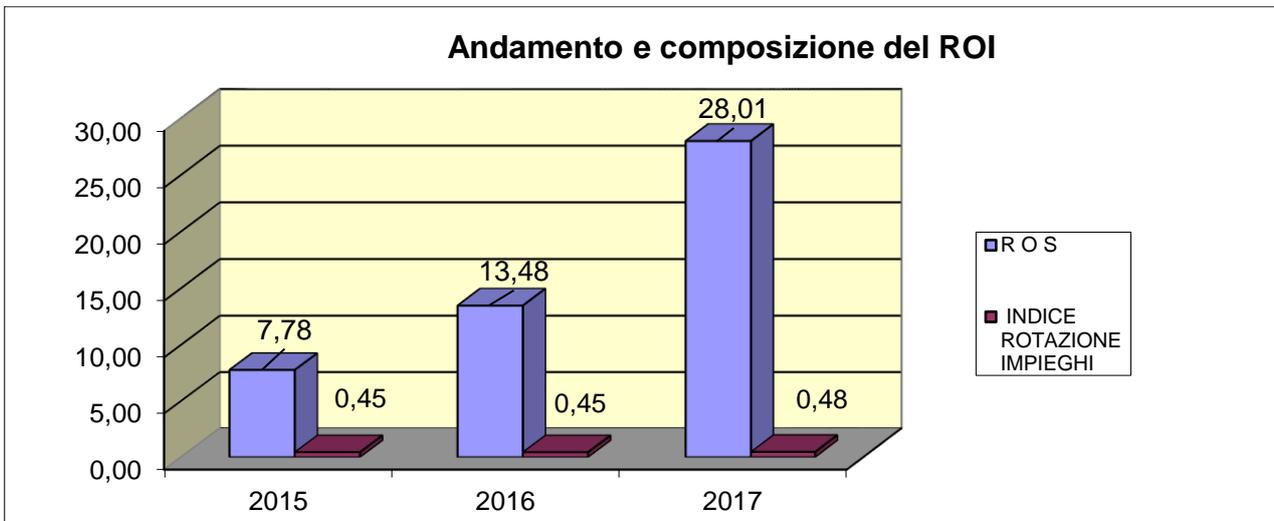
Il **ROI (Return On Investment)** = (Reddito Operativo / Totale Impieghi) esprime il tasso di remunerazione della gestione caratteristica. È influenzato dal grado di crescita degli investimenti e dal grado di ammortamento. Il suo valore va confrontato con il costo medio del denaro. Vale la pena indebitarsi per effettuare investimenti in azienda se il valore del ROI supera il costo medio del denaro.



Il valore di tale indice e l'andamento in crescita evidenziano una situazione positiva per la Società.

Il ROI può essere così scomposto:

ROI (Return on Investment)		ROS (Redditività delle Vendite)		Indice di Rotazione degli Impieghi
Risultato Operativo		Reddito Operativo	X	Ricavi di Vendita
-----	=	-----		-----
Totale Impieghi		Ricavi di Vendita		Totale Impieghi



Il **ROS (Return On Sales)** esprime la redditività delle vendite che risulta molto elevata per GEOWEB, oltre che in continua crescita nel triennio considerato.

L'indice di rotazione degli impieghi esprime il numero di volte in cui il capitale investito si rinnova, più tale indice è elevato, tanto maggiore è il grado di efficienza dell'impresa che presenta un più rapido ciclo investimenti-disinvestimenti.

Tabella dei valori a consuntivo

	2015	2016	2017	Media triennale	Valore ottimale	scostamento	giudizio
Margine di tesoreria (MT)	6.954.186	7.250.054	7.992.775	7.399.005	> 0	+ 7.399.005	POSITIVO
Margine di tesoreria secco (MTS)	2.041.579	1.995.098	2.280.853	2.105.843	> 0	+ 2.105.843	POSITIVO
Margine di struttura (MS)	6.545.336	6.689.706	7.383.875	6.872.972	> 0	+ 6.872.972	POSITIVO
Capitale circolante netto	6.954.186	7.250.054	7.992.775	7.339.005	> 0	+ 7.399.005	POSITIVO
Indice di disponibilità (current ratio)	3,04	3,18	3,12	3,12	1,20	1,92	POSITIVO
Indice di liquidità (Quick ratio)	3,04	3,18	3,12	3,12	1	2,12	POSITIVO
MOL	5.562.135	5.792.493	6.941.745	6.098791			Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto in crescita
ROE (return on equity)	4,01	6,04	14,74	8,26	> 0*	8,26	POSITIVO
ROI (return on investment)	3,48	6,00	13,35	7,61	> 0*	7,61	POSITIVO
Indice di redditività delle vendite ROS	7,78	13,48	28,01	16,42	> 0*		POSITIVO
Indice di rotazione del capitale investito	0,45	0,45	0,48	0,46	1,5		POSITIVO considerato l'importo molto elevato del Capitale Proprio

L'ultima colonna della tabella contiene, per ogni tipologia di indice o di margine, un giudizio positivo.

5.3.2 IL MODELLO "Z SCORE" DI ALTMAN

Il modello applicato nel presente programma di valutazione del rischio è stato elaborato da Bottani, Cipriani e Serao. Essi prendono a fondamento il modello di analisi del rischio di fallimento per le imprese, predisposto dal Professor Altman, adattandolo alla realtà delle piccole e medie imprese italiane cercando di definire in maniera specifica per la realtà analizzata, le variabili discriminanti che meglio si adattano allo scopo. Tale modello di analisi si basa sull'analisi statistica discriminante, tale tecnica permette di classificare col minimo errore un insieme di unità statistiche in due o più gruppi individuati a priori (società fallite e società sane), sulla base di caratteristiche note.

L'obiettivo è quello di assegnare un'impresa ad uno dei possibili gruppi sulla base di una serie di variabili, definite appunto discriminanti.

Le variabili discriminanti utilizzate sono le seguenti:

- **X1= rapporto fra capitale circolante netto e totale attività**
- **X2 = rapporto (riserva legale + riserva straordinaria) / totale attività**
- **X3= rapporto fra EBIT e totale attività**
- **X4= rapporto fra patrimonio netto e il totale delle passività**
- **X5= rapporto fra i ricavi di vendita e il totale delle attività**

La prima variabile (**X1**) è rappresentata dall'indice di equilibrio finanziario. Essa esprime il valore delle attività liquide dell'azienda, messe in rapporto con la capitalizzazione aziendale.

La seconda variabile (**X2**), definita come indice di autofinanziamento delinea l'attitudine della società di reinvestire i propri utili in azienda. Un'azienda giovane avrà un indice minore di un'azienda storica, questo perché non ha avuto ancora tempo di costituire le proprie riserve e pertanto può risultare penalizzata nella valutazione del rischio di fallimento.

La terza variabile (**X3**) esprime l'indice di redditività e delinea la produttività delle attività della società, ripulite da ogni condizionamento dei fattori finanziari o fiscali.

La variabile (**X4**) costituisce l'indice di solvibilità che evidenzia di quanto le attività di un'azienda si possono ridurre prima che le passività totali superino le attività e si creino le condizioni per un fallimento.

La variabile (**X5**) detta anche indice di rotazione dell'attivo indica l'attitudine della società di creare ricavi con un precisato valore dell'attivo; misura quindi la capacità imprenditoriale di rapportarsi con la competitività del mercato di riferimento dell'azienda.

La funzione discriminante viene formulata come segue:

$$\mathbf{Z\ Score = 1,981X1 + 9,841X2 + 1,951X3 + 3,206X4 + 4,037X5}$$

Con questa funzione si è in grado di ottenere i valori del pareggio aziendale (CUT-OFF) che delimita il gruppo delle aziende sane e definire l'area di incertezza.

Questa funzione è impiegata per analizzare la situazione di GEOWEB S.p.A. sia in termini consuntivi, riferiti al periodo 2015-2017.

I valori di riferimento assumono il seguente significato:

- un valore dello Z Score superiore a 8,105 significa che GEOWEB S.p.A. è considerata organicamente sana;
- un valore della funzione Z Score minore di 4,846 indica che GEOWEB S.p.A. è destinata a un probabile fallimento;
- se la funzione Z Score assume un valore racchiuso fra 8,105 e 4,846 GEOWEB S.p.A. dovrebbe utilizzare delle cautele nella gestione aziendale.

Zona di solvibilità	Zona grigia	Zona di rischio
Z Score > 8,105	8,105 > Z Score > 4,86	Z Score < 4,86

la procedura adottata per GEOWEB S.p.A. è riepilogata nelle tabelle che seguono:

VARIABILI DISCRIMINANTI	
X1	capitale circolante netto / totale attività
X2	(riserva legale + riserva straordinaria) / totale attività
X3	EBIT / totale attività
X4	patrimonio netto / totale passività
X5	ricavi di vendita/ totale attività
Z Score	$1,981 \cdot X1 + 9,841 \cdot X2 + 1,951 \cdot X3 + 3,206 \cdot X4 + 4,037 \cdot X5$

	2015	2016	2017
Attività Correnti	10.356.842	10.573.008	11.760.609
Passività Correnti	3.402.656	3.322.954	3.767.834
Capitale Circolante Netto	6.954.186	7.250.054	7.992.775
Totale Attività	10.959.774	11.185.773	12.424.289
Riserve	6.344.886	6.344.886	6.344.886
EBIT (Earning Before Interest and Taxes)	514.600	703.829	1.699.019
Patrimonio Netto	7.148.268	7.302.471	8.047.555
Totale Passività	3.811.506	3.883.302	4.376.734
Ricavi	5.598.250	5.824.035	6.953.183

Calcolo variabili discriminanti per il triennio esaminato:

	2015	2016	2017
X1	0,63	0,65	0,64
X2	0,58	0,57	0,51
X3	0,05	0,06	0,14
X4	1,88	1,88	1,84
X5	0,51	0,52	0,56

	2015	2016	2017
Moltiplicatore X1	1,981	1,981	1,981
moltiplicatore X2	9,841	9,841	9,841
moltiplicatore X3	1,951	1,951	1,951
moltiplicatore X4	3,206	3,206	3,206
moltiplicatore X5	4,037	4,037	4,037
risultato X1	1,26	1,28	1,27
risultato X2	5,70	5,58	5,03
risultato X3	0,09	0,12	0,27
risultato X4	6,01	6,03	5,89
risultato X5	2,06	2,10	2,26
Totale Z score	15,12	15,12	14,72

Il metodo “Z Score” determina, per il triennio esaminato, dei valori molto elevati rispetto alla soglia standard di sicurezza prevista (8,105).

Sotto questo punto di vista si rileva che il rischio di insolvenza e di fallimento della Società è estremamente ridotto se non inesistente.

5.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BASATO SUL PRINCIPIO DI REVISIONE N. 570 DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Il principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri “Continuità aziendale” deriva dal principio di revisione internazionale (ISA) n. 570 *Going Concern* – versione gennaio 2015, deve essere letto congiuntamente al principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 200 Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Il principio di revisione aziendale 570 fornisce, pertanto, un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

In base al presupposto della continuità aziendale, il bilancio è redatto assumendo che l’impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un’entità in funzionamento. I bilanci redatti per scopi di carattere generale sono predisposti utilizzando il presupposto della continuità aziendale, a meno che la direzione intenda liquidare l’impresa o interromperne l’attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

La valutazione della capacità dell’impresa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento effettuata dalla direzione comporta una valutazione, in un dato momento, sull’esito futuro di eventi o circostanze per loro natura incerti. Ai fini di tale valutazione rilevano i seguenti fattori:

- il grado di incertezza associato all’esito di un evento o di una circostanza aumenta significativamente quanto più l’evento, la circostanza ovvero l’esito si collocano in un futuro lontano. Per questo motivo, la maggior parte dei quadri normativi sull’informazione finanziaria che richiedono esplicitamente una valutazione da parte della direzione specificano anche il periodo in relazione al quale essa deve prendere in considerazione tutte le informazioni disponibili;
- le dimensioni e la complessità dell’impresa, la natura e le circostanze della sua attività e la misura in cui è soggetta all’influenza di fattori esterni, sono elementi che influiscono sulla valutazione circa l’esito di eventi o circostanze;
- qualsiasi valutazione sul futuro si basa sulle informazioni disponibili nel momento in cui viene formulata. Eventi successivi possono dar luogo a esiti non coerenti con valutazioni che erano invece ragionevoli al momento della loro formulazione.

Eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento sono così distribuiti:

1. Indicatori di natura finanziaria;

Gli indicatori di natura finanziaria attengono all'aspetto finanziario della gestione, essi mettono in rilievo gli elementi che incidono negativamente sulla sana gestione finanziaria.

Essi, sono stati individuati:

- in una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- nella sussistenza di prestiti con scadenza fissa e vicini al termine, senza che vi siano delle prospettive di rinnovo o di rimborso;
- in una ingente dipendenza da prestiti a breve termine, adoperati per finanziare delle attività a lungo termine;
- in situazioni di interruzione del sostegno finanziario da parte di finanziatori e di altri creditori; in bilanci consuntivi o prospettici che evidenziano dei cash-flow negativi;
- nei principali indici economici e finanziari negativi o in continuo peggioramento;
- in elevate perdite operative o di valore delle attività che generano cash-flow;
- nella mancanza o nella discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- nella incapacità di saldare i debiti alla scadenza;
- nella impossibilità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- nel peggioramento delle forme di pagamento concesse dai fornitori;
- nella incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, o per altri investimenti necessari.

2. Indicatori di natura gestionale;

Gli indicatori di natura gestionale sono individuati:

- nella instabilità della struttura amministrativo-esecutiva, con la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- nella perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- nella inadeguata composizione numerica e qualitativa del fattore lavoro;
- nella difficoltà nel conservare il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

3. **Indicatori di altra natura.**

Gli indicatori di altra natura sono individuati:

- nel capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o la sua non conformità ad altre disposizioni normative;
- nella presenza di contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero determinare degli obblighi di natura economica, nei confronti della controparte, difficili da onorare;
- nelle modifiche legislative o nelle politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa;
- negli obblighi di tutela ambientale non rispettati;
- nel termine della durata statutaria senza previsione di prolungamento;
- nella sopravvenuta mancanza dei requisiti per il mantenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento dell'attività d'impresa;

Di seguito viene riportata una tabella, con l'indicazione dei principali rischi aziendali ai quali è stata fatta corrispondere le diverse probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2018				
	probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	probabile	certo
situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo	x				
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine	x				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori	x				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi	x				
principali indici economico-finanziari negativi	x				
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow	x				
mancaza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi	x				
incapacità di saldare i debiti alla scadenza	x				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti	x				
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a	x				

credito" alla condizione "pagamento alla consegna"					
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari	x				
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli		x			
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti		x			
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	x				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge	x				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare	x				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		x			

I risultati della tabella sono così sinteticamente riassunti:

- Impossibili 14
- Improbabili 3
- Poco probabili 0
- Probabili 0
- Certi 0

Oltre il 82% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi. Circa il 18% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento poco probabile, probabile o certo.

La situazione prospettica elaborata dall'organo direttivo viene riepilogata nella seguente tabella:

Descrizione del rischio	2019-2020-2021				
	probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	probabile	certo
situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;	x				
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x				
principali indici economico-finanziari negativi		x			
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x				
mancaza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi	x				
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x				
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	x				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.	x				
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;		x			

perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti		x			
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	x				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	x				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	x				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		x			

I risultati di cui alla tabella precedente possono essere così riassunti:

- Impossibili 13
- Improbabili 4
- Poco probabili 0
- Probabili 0
- Certi 0

In sede prospettiva, il management della società, sulla base dello studio analitico, valuta circa il 76% dei rischi come impossibile nel verificarsi.

Circa il 24% dei rischi viene considerato come improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento poco probabile, probabile o certo

Confronto fra situazione consuntiva e prospettica:

descrizione	consuntivo	prospettico	differenza
impossibile	14	13	-1
improbabile	3	4	+1
poco probabile	0	0	0
probabile	0	0	0
certo	0	0	0

Dalla tabella si evince una differenza fra l'esercizio 2018 e la situazione prospettica nella quale si rileva un aumento dell'incertezza alquanto trascurabile.

5.4 CONCLUSIONI

Alla luce dello studio e dell'analisi precedente, che poggia su tre direttrici (analisi di bilancio, modello “Z Score” di Altman e modello elaborato sulla base dello studio della “Commissione paritetica per i principi di revisione” del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del consiglio nazionale dei ragionieri), in particolare sul principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) n. 570, il management aziendale ritiene che, ceteris paribus, il rischio di crisi aziendale relativo alla società GEOWEB S.p.A. sia nullo.

L'analisi compiuta mette in risalto i seguenti elementi:

- 1) tutti gli indici di bilancio indicano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica armoniosa dovuta al raggiungimento dei fondamentali equilibri patrimoniale, economico e finanziario;
- 2) il rischio di crisi, elaborato con il modello “Z Score” di Altman, adattato alla realtà italiana, risulta insistente; il valore individuato nel corso dell'ultimo triennio, si pone su un livello più alto di quello previsto come discriminante fra le aziende sane e le aziende a rischio di fallimento;
- 3) la presenza di un basso indice dei rischi aziendali elaborati dalla “Commissione paritetica per i principi di revisione” del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio nazionale dei ragionieri;

Da rimarcare nel presente programma di valutazione del rischio aziendale la forte coerenza dei tre modelli utilizzati, i quali hanno portato al medesimo risultato escludendo un eventuale rischio di crisi aziendale.